



COMUNE DI MARCIANISE

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO 2023

Predisposta secondo quanto previsto
dal D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1

Comune di Marcianise
Relazione di inizio mandato 2023

Indice

	Pag.
Premessa	1
Quadro normativo di riferimento	
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	
Eredità contabile del consuntivo precedente	2
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Composizione del risultato di amministrazione	
Residui delle gestioni precedenti	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Altre considerazioni sul consuntivo precedente	
Situazione contabile dell'esercizio in corso	6
Previsioni di competenza	
Esposizione per interessi passivi	
Obiettivo di finanza pubblica	
Altre considerazioni sull'esercizio in corso	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	10
Indebitamento complessivo	
Personale in servizio	
Partecipazioni	
Altre considerazioni su aspetti della gestione	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	14
Impieghi in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Altre considerazioni su fenomeni particolari	
Conclusioni	16
Considerazioni finali	

1 PREMESSA

1.1 Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni", all'articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce le province ed i comuni, *"al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma il quale prevede che *"la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Le finalità dell'adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, *"sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente né il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell'esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l'attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Composizione del risultato di amministrazione
- 1.3. Consistenza patrimoniale
- 1.4. Residui delle gestioni precedenti
- 1.5. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Obiettivo di finanza pubblica
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Personale in servizio
- 3.3. Partecipazioni
- 4.1. Impieghi in strumenti derivati
- 4.2. Debiti fuori bilancio corso di formazione

Le conclusioni complessive di questa prima ricognizione sull'apparente stato di salute dell'ente, quasi un "verbale di presa in carico" della situazione ereditata dalla precedente amministrazione, sono riportate nel quadro conclusivo, poi oggetto di formale sottoscrizione da parte dei soggetti titolari a redigere il presente documento.

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Questo documento riprende dati contabili (importi finanziari e patrimoniali) già approvati in sede di bilancio di previsione (esercizio N) e di rendiconto (esercizio N-1), senza apportare variazioni al contenuto numerico dei corrispondenti modelli ufficiali.

I documenti del sistema di bilancio e rendiconto, prima richiamati, erano stati predisposti ed approvati attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D.Lgs.118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli riportati nella presente relazione.

Dove è stato possibile, inoltre, sono state introdotte talune migliorie per accrescere la leggibilità dei prospetti obbligatori di seguito esposti.

2 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

2.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio del rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Situazione finanziaria rendiconto		Composizione		Totale
Situazione al 31-12-2022		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	31.655.922,78	-	31.655.922,78
Riscossioni	(+)	9.831.649,99	26.925.423,14	36.757.073,13
Pagamenti	(-)	11.169.363,60	24.395.564,07	35.564.927,67
Situazione contabile di cassa				32.848.068,24
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale				32.848.068,24
Residui attivi	(+)	71.150.566,79	14.476.963,11	85.627.529,90
Residui passivi	(-)	4.606.330,55	7.242.858,72	11.849.189,27
Risultato contabile				106.626.408,87
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			3.222.737,64
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			11.345.278,69
Risultato effettivo				92.058.392,54

2.2 Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è distinto fondi accantonati, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e, solo se l'importo complessivo dell'avanzo è superiore ai vincoli prima elencati, in fondi liberi.

La quota vincolata del risultato comprende la quota di entrate a specifica destinazione che non siano state spese. Questi vincoli possono essere stati originati da norme di legge, da trasferimenti o finanziamenti (a specifica destinazione) e da altre casistiche in cui il vincolo sia stato attribuito con scelta autonoma e volontaria dell'ente locale.

La quota accantonata comprende invece gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. L'ente - nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a coprire le quote vincolate, destinate e accantonate - si trova tecnicamente in una condizione di disavanzo. In tale circostanza, l'importo è iscritto come posta a se stante (disavanzo applicato) nel primo esercizio del bilancio di previsione.

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale - senza vincoli di destinazione - che non siano state spese. Questi importi sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio dopo l'approvazione del rendiconto.

La quota libera dell'avanzo può essere utilizzato per la copertura dei debiti fuori bilancio, per i provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, per il finanziamento di spese di investimento, per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente e per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Composizione del risultato di amministrazione (Estratto dall'allegato "a" al Rendiconto, seconda parte)		Rendiconto 2022
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.2022	(a)	92.058.392,54
Composizione del risultato e copertura dei vincoli		
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata	(b)	62.619.278,33
Parte vincolata	(c)	14.723.004,39
Parte destinata agli investimenti	(d)	1.517.810,78
Vincoli complessivi		78.860.093,50
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli		
Risultato di amministrazione		92.058.392,54
Vincoli complessivi		78.860.093,50
Differenza (a-b-c-d) (e)		13.198.299,04
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		13.198.299,04
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		-

2.3 Residui delle gestioni precedenti

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa e l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi ha individuato e gestito contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti come inesigibili, dei crediti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha individuato e gestito contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto.

I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata. Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

RESIDUI ATTIVI (Rendiconto 2022)		Rend. 2022		Rend. 2022 Res.Tot. (TR)
		Res.C/Res. (EP)	Res.Comp. (EC)	
1	Tributi e perequazione (+)	33.263.541,79	11.151.242,44	44.414.784,23
2	Trasferimenti correnti (+)	5.608.511,56	1.610.462,76	7.218.974,32
3	Entrate extratributarie (+)	20.713.249,42	629.538,12	21.342.787,54
4	Entrate in conto capitale (+)	10.822.991,64	1.079.636,90	11.902.628,54
5	Riduzione di attività finanziarie (+)	0,00	0,00	0,00
6	Accensione di prestiti (+)	730.682,07	0,00	730.682,07
7	Anticipazioni da tesoriere/cassiere (+)	0,00	0,00	0,00
9	Entrate C/terzi e partite giro (+)	11.590,31	6.082,89	17.673,20
Totale		71.150.566,79	14.476.963,11	85.627.529,90

RESIDUI PASSIVI (Rendiconto 2022)		Rend. 2022		Rend. 2022 Res.Tot. (TR)
		Res.C/Res. (EP)	Res.Comp. (EC)	
1	Correnti (+)	4.173.455,18	6.969.504,80	11.142.959,98
2	In conto capitale (+)	81.501,25	260.318,48	341.819,73
3	Incremento attività finanziarie (+)	0,00	0,00	0,00
4	Rimborso di prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
5	Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere (+)	0,00	0,00	0,00
7	Spese C/terzi e partite giro (+)	351.374,12	13.035,44	364.409,56
Totale		4.606.330,55	7.242.858,72	11.849.189,27

2.4 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di

trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza i crediti (..verso lo Stato e altre amministrazioni pubbliche) per la partecipazione al fondo di dotazione, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto (suddiviso in fondo di dotazione, riserve e risultato economico d'esercizio), il fondo per rischi ed oneri, il trattamento di fine rapporto, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Attivo	2022	Passivo	2022
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	31.955.470,97
Immobilizzazioni immateriali	100.759,92	Riserve	62.894.073,15
Immobilizzazioni materiali	78.683.872,24	Risultato economico d'esercizio	8.675.805,52
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Risultato economico esercizi precedenti	-9.607.774,47
Immobilizzazioni finanziarie	57.646,00	Riserve negative per beni indisponibili	0,00
Rimanenze	9.754,98	Patrimonio netto	93.917.575,17
Crediti	31.488.155,37		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Fondo per rischi ed oneri	9.657.919,95
Disponibilità liquide	34.283.083,61	Trattamento di fine rapporto	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00	Debiti	12.932.596,84
		Ratei e risconti passivi	28.115.180,16
		Passivo (al netto PN)	50.705.696,95
Totale	144.623.272,12	Totale	144.623.272,12

2.5 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2022	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	✓	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓	
Sostenibilità debiti finanziari	✓	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	✓	
Debiti riconosciuti e finanziati		✓
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento		✓
Effettiva capacità di riscossione		✓

2.6 Altre considerazioni sul consuntivo precedente

3 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

3.1 Previsioni di competenza

Il consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso in mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi al secondo e terzo anno del bilancio precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti le missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi C/capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

Il prospetto, relativo all'equilibrio della parte corrente e investimenti, è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Equilibrio di bilancio esercizio in corso (Previsioni di competenza)		Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025
Entrate				
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	14.568.016,33	0,00	0,00
Avanzo applicato in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Parziale		14.568.016,33	0,00	0,00
Tributi e perequazione		26.992.481,06	26.972.481,06	26.800.501,38
Trasferimenti correnti		8.745.747,71	5.262.230,78	4.512.248,73
Entrate extratributarie		15.905.478,86	3.109.004,00	3.009.004,00
Entrate in conto capitale		12.464.906,68	14.449.837,40	6.708.952,13
Riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti		0,00	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00
Parziale (finanziamento impieghi)		78.676.630,64	49.793.553,24	41.030.706,24
Entrate C/terzi e partite di giro	(+)	6.783.200,00	6.782.000,00	6.782.000,00
Totale		85.459.830,64	56.575.553,24	47.812.706,24
Uscite				
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	0,00	0,00
Parziale		0,00	0,00	0,00
Correnti		53.947.335,85	34.899.077,84	33.877.116,11
In conto capitale		24.493.516,79	14.684.837,40	6.943.952,13
Incremento attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti		235.778,00	209.638,00	209.638,00
Chiusura anticip. da tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00
Parziale (impieghi)		78.676.630,64	49.793.553,24	41.030.706,24
Spese conto terzi e partite di giro	(+)	6.783.200,00	6.782.000,00	6.782.000,00
Totale		85.459.830,64	56.575.553,24	47.812.706,24

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025
Entrate				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	26.992.481,06	26.972.481,06	26.800.501,38
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	8.745.747,71	5.262.230,78	4.512.248,73
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	15.905.478,86	3.109.004,00	3.009.004,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	683.331,42	235.000,00	235.000,00
Risorse ordinarie		50.960.376,21	35.108.715,84	34.086.754,11
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	3.222.737,64	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		3.222.737,64	0,00	0,00
Totale		54.183.113,85	35.108.715,84	34.086.754,11
Uscite				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	53.947.335,85	34.899.077,84	33.877.116,11
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	235.778,00	209.638,00	209.638,00
Impieghi ordinari		54.183.113,85	35.108.715,84	34.086.754,11
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		54.183.113,85	35.108.715,84	34.086.754,11
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	54.183.113,85	35.108.715,84	34.086.754,11
Uscite bilancio corrente	(-)	54.183.113,85	35.108.715,84	34.086.754,11
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025
Entrate				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	12.464.906,68	14.449.837,40	6.708.952,13
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		12.464.906,68	14.449.837,40	6.708.952,13
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	11.345.278,69	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	683.331,42	235.000,00	235.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		12.028.610,11	235.000,00	235.000,00
Totale		24.493.516,79	14.684.837,40	6.943.952,13
Uscite				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	24.493.516,79	14.684.837,40	6.943.952,13
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		24.493.516,79	14.684.837,40	6.943.952,13
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		24.493.516,79	14.684.837,40	6.943.952,13
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	24.493.516,79	14.684.837,40	6.943.952,13
Uscite bilancio investimenti	(-)	24.493.516,79	14.684.837,40	6.943.952,13
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

3.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)		Previsione		
		2023	2024	2025
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	27.556.291,60	27.556.291,60	27.556.291,60
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	6.185.221,25	6.185.221,25	6.185.221,25
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	2.759.942,63	2.759.942,63	2.759.942,63
Somma		36.501.455,48	36.501.455,48	36.501.455,48
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		3.650.145,55	3.650.145,55	3.650.145,55
Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	235.778,00	209.638,00	209.638,00
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi		235.778,00	209.638,00	209.638,00
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi C/interessi		0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		235.778,00	209.638,00	209.638,00
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	3.650.145,55	3.650.145,55	3.650.145,55
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	235.778,00	209.638,00	209.638,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		3.414.367,55	3.440.507,55	3.440.507,55
Rispetto del limite		Rispettato	Rispettato	Rispettato

3.3 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. La legge finanziaria per il 2019 (L.145/18, commi da 819 a 826) ha decretato il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio imposte agli enti locali. Dal 2019, oltre a questo ed in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale 247/17 e 101/18, gli enti locali possono inoltre utilizzare in modo pieno sia il fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio (comma 820).

Sempre a partire dal 2019, e quindi già in fase di costruzione del bilancio di previsione, il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Alla fine dell'esercizio, e quindi in sede di rendiconto, gli enti sono poi considerati adempienti (e cioè in effettivo equilibrio sorto in fase di bilancio ma mantenuto fino al consuntivo) in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

Premesso ciò, il successivo prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile. La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova

amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Obiettivo di finanza pubblica ed equilibri di bilancio (Bilancio 2023)		Bilancio 2023 Previsioni CP	Bilancio 2024 Previsioni CP	Bilancio 2025 Previsioni CP
Obiettivo di finanza pubblica				
Entrate parte Corrente	(+)	54.183.113,85	35.108.715,84	34.086.754,11
Uscite parte Corrente	(-)	54.183.113,85	35.108.715,84	34.086.754,11
Equilibrio parte Corrente (CP) (O1)		0,00	0,00	0,00
Entrate parte Investimenti	(+)	24.493.516,79	14.684.837,40	6.943.952,13
Uscite parte Investimenti	(-)	24.493.516,79	14.684.837,40	6.943.952,13
Equilibrio parte Capitale (Z1)		0,00	0,00	0,00
Entrate Movimento di fondi	(+)	0,00	0,00	0,00
Uscite Movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio Movimento fondi		0,00	0,00	0,00
Entrate Anticipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Uscite chiusura Anticipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio competenza (ai fini Obiettivo finanza pubblica) (W1)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio generale				
Equilibrio competenza (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (W1)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Anticipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Uscite chiusura Anticipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Servizi conto terzi	(+)	6.783.200,00	6.782.000,00	6.782.000,00
Uscite Servizi conto terzi	(-)	6.783.200,00	6.782.000,00	6.782.000,00
Equilibrio competenza (come da Bilancio ufficiale) (a)		0,00	0,00	0,00

3.4 Altre considerazioni sull'esercizio in corso

4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

4.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2023	2024	2025
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	730.682,07	494.904,07	285.266,07
Accensione	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	235.778,00	209.638,00	209.638,00
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		494.904,07	285.266,07	75.628,07

4.2 Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Personale in servizio per qualifica professionale		Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos.	Denominazione qualifica		
A1	Operatore	39	12
A3	Operatore	1	1
B1	Operatori esperti	77	11
B2	Operatori esperti	3	3
B5	Operatori esperti	1	1
C1	Istruttori	93	15
C2	Istruttori	4	4
C3	Istruttore	4	4
C4	Istruttore	1	1
D1	Funzionario ad elevata qualificazione	64	32
D2	Funzionario ad elevata qualificazione	2	2
D3	Funzionario ad elevata qualificazione	1	1
D4	Funzionario ad elevata qualificazione	2	2
D5	Funzionario ad elevata qualificazione	1	1
DIR	Dirigenti	6	1
Personale di ruolo		299	91
Personale fuori ruolo			10
Totale			101

4.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda

speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Cap. sociale partecipata	Val. nominale partecipazione	Quota % dell'Ente
Consorzio per l'Area Sviluppo Industriale di Caserta	324.202,00	25.449,87	7,850000 %
Idrico Terra di Lavoro S.p.A.	1.233.747,37	264.392,01	21,430000 %
Ente Idrico Campano	2.918.330,25	3.496,15	0,120000 %
Asmel consortile s.c.a.r.l.	650.621,00	5.998,72	0,920000 %
Ente d'ambito Napoli Volturmo, in liquidazione	581.993,81	8.264,31	1,420000 %
Ente d'Ambito Caserta	462.207,00	19.871,01	4,300000 %
ACMS SpA in Liquidazione	0,00	0,00	4,880000 %
AGENZIA PER LO SVILUPPO CAMPANIA NORD EURO BUSSINNES - INNOV	0,00	0,00	4,850000 %
Interporto Sud Europa S.p.A.	16.400.000,00	19.680,00	0,120000 %
Totale		347.152,07	

Denominazione	Consorzio per l'Area Sviluppo Industriale di Caserta
Soggetto giuridico	Ente strumentale
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Altro (AP_BIV.1c)
Attività svolta	Il Consorzio Asi Caserta, nel quadro delle previsioni di programmazione socio-economica della Regione Campania promuove, nell'ambito dei propri agglomerati e nuclei industriali, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali e dei relativi servizi alle imprese; esercita le funzioni amministrative relative all'adozione di piani e di attrezzatura ambientale delle aree consortili, alle espropriazioni dei suoli e delle eventuali accessioni ed alla loro assegnazione per attività produttive e dei servizi alle imprese nonché agli atti di assegnazione degli impianti e dei servizi consortili; definisce le forme di confronto con le associazioni imprenditoriali più rappresentative del comparto industriale e gli enti locali, anche mediante la convocazione di conferenze periodiche e la predisposizione di sportelli unici consortili, in accordo con gli sportelli dei Comuni e della Regione, per promuovere lo sviluppo produttivo nelle zone d'intervento, compresa la presentazione di progetti che possono usufruire di finanziamenti regionali, nazionali e dell'Unione europea; svolge le attività in materia di realizzazione, adeguamento e gestione di infrastrutture, di aree attrezzate e di servizi, anche attraverso la costituzione di società miste che prevedono la partecipazione delle imprese insediate o mediante il ricorso a soggetti esperti, da individuare con procedure di evidenza pubblica e le attività di servizio a sostegno delle iniziative imprenditoriali. Nel perseguimento dei propri scopi il Consorzio può attivare servizi di consulenza e servizi reali alle imprese

Denominazione	Idrico Terra di Lavoro S.p.A.
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	1. La Società ha per oggetto la gestione di tutti i servizi e funzioni inerenti al servizio idrico integrato nel territorio della Provincia di Caserta, in conformità alla normativa vigente e al presente statuto, fra cui: a) captazione, sollevamento, trasporto e distribuzione di acqua per usi potabili e per usi diversi; b) raccolta, trattamento, depurazione, riuso e scarico delle acque reflue; c) servizi di fognatura; d) attività connesse ed accessorie al S.I.I.; e) utilizzo delle risorse idriche secondo criteri finalizzati al risparmio delle risorse stesse; f) garanzie di informazione agli utenti relative ai servizi gestiti nell'ambito di propria competenza, alle tecnologie impiegate, al funzionamento degli impianti, alla quantità e qualità delle acque fornite e trattate; g) verifiche svolte con un adeguato servizio di controllo territoriale gestito direttamente dalla società o tramite convenzione, che assicurino la fornitura di acqua di buona qualità, non contaminata non solo dagli agenti inquinanti tradizionali delle falde, ma anche dalla presenza di sostanze dannose per la salute di carattere eccezionale o di recente scoperta. h) svolgere e fornire in favore di enti pubblici e pubbliche amministrazioni altri servizi ambientali di supporto e servizi comunque connessi al ciclo integrale delle acque, fornendo opportuna consulenza, assistenza tecnica, amministrativa e legale; i) provvedere, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, a studi, iniziative, ricerche al fine di promuovere e migliorare le conoscenze e le tecnologie dei settori di proprio interesse; l) esercitare attività o servizi connessi, ausiliari, strumentali, accessori o complementari rispetto alle attività di cui sopra e comunque riferibili ai servizi a rete, nessuno escluso; m) svolgere attività nel campo delle analisi di laboratorio, delle prove tecniche, della certificazione e della garanzia della qualità

Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	Ente Idrico Campano Ente strumentale Partecipata Altro (AP_BIV.1c) 1. Ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii. nonché della L.R. 15/2015, l'EIC è l'ente attraverso il quale gli enti locali ricadenti nell'ATO unico regionale e suddivisi in ambiti distrettuali, di cui all'allegato A del presente Statuto, esercitano le competenze ad essi spettanti in materia di: a) gestione delle risorse idriche; b) organizzazione, affidamento e controllo della gestione del servizio idrico integrato, secondo i dettami del d.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e della normativa europea in vigore per l'affidamento dei servizi pubblici a rete; c) programmazione e tutela di acquedotti, fognature, impianti di depurazione e altre infrastrutture idriche di pubblica utilità. 2. In relazione alle suddette competenze, costituiscono obiettivi prioritari dell'attività dell'EIC: a) la salvaguardia e la valorizzazione della qualità e della quantità del patrimonio idrico, privilegiando le azioni volte al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque reflue; b) la tutela del consumatore e, in particolare, attraverso meccanismi di perequazione tariffaria, dei cittadini "deboli" nei confronti del soggetto gestore; c) la rimozione di possibili fattori di diseconomia nella produzione dei servizi e la garanzia di uniformità di livello dei servizi forniti in tutti i comuni dell'ambito territoriale ottimale.
Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	Asmel consortile s.c.a.r.l. Società Partecipata Partecipata (AP_BIV.1b) La società ha scopo consortile e quindi senza scopo di lucro né finalità industriali o commerciali perseguendo obiettivi di carattere generale nella realizzazione di quanto previsto nell'oggetto consortile di cui al presente articolo. La società consortile opera nel rispetto delle finalità statutarie e degli interessi dei soci e dei loro associati di primo e secondo livello e svolge le attività e iniziative atte a promuovere e sostenere l'innovazione e la valorizzazione dei sistemi in rete anche attraverso la predisposizione e la gestione di programmi e progetti regionali, nazionali ed europei. A tal fine viene espressamente esclusa, anche solo in linea teorica, la partecipazione di privati e di forme associative partecipate da privati nella compagine sociale e viene esclusa qualsiasi vocazione commerciale della società. La società ha per oggetto sociale l'esercizio sociale delle attività e funzioni di Centrale di Committenza di cui agli articoli 37 e 38 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n.50 e sue successive modificazioni ed integrazioni limitatamente al territorio degli enti soci assicurando agli stessi il supporto organizzativo, gestionale e tecnologico. Potrà pertanto: a) aggiudicare appalti, stipulare ed eseguire i contratti per conto delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori; b) stipulare accordi quadro ai quali le stazioni appaltanti possono ricorrere per l'aggiudicazione dei propri appalti; c) gestire sistemi dinamici di acquisizione e mercati elettronici; d) svolgere attività di committenza ausiliarie in favore di altre centrali di committenza o per una o più stazioni appaltanti socie. e) promuovere la diffusione dell'e-procurement verso gli enti attraverso il supporto, la consulenza e la formazione sull'utilizzo delle piattaforme e degli strumenti innovativi di acquisto; f) promuovere la diffusione dell'e-procurement fra gli operatori economici che partecipano alle procedure di gare ad evidenza pubblica indette dagli enti; Assicura inoltre agli enti; g) la consulenza in termini di supporto tecnico-organizzativo per lo svolgimento di procedure di gara o attività e progetti correlati; h) la formazione sulle tematiche connesse agli acquisti della pubblica amministrazione; i) svolgere attività di verifica sulla progettazione delle opere ai fini della validazione del progetto esecutivo, ai sensi delle legislazioni applicabili. La società assicura inoltre adeguate economie di scala anche nello svolgimento delle seguenti attività: - aggiornamento, perfezionamento culturale e informazione degli operatori sotto il profilo giuridico, tecnico ed economico; - realizzazione di progetti e/o servizi innovativi; - promozione della trasparenza nelle diverse fasi del ciclo dell'azione pubblica; - studio, ricerca e documentazione necessari alla realizzazione del presente scopo. Nello svolgimento delle proprie attività, la società opera in coerenza con le linee programmatiche e d'intervento adottate da ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, associazione senza scopo di lucro. La società opera secondo il modello dell' "in house providing"; in particolare oltre l'ottanta per cento del fatturato della società va effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci. Tuttavia, in ragione della specificità dell'oggetto sociale, è ammessa la produzione ulteriore rispetto a detto limite di fatturato al fine di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società. La società potrà, ai sensi di legge, istituire un ufficio di progettazione e di direzione dei lavori, nonché di supporto per tutte le attività necessarie per l'esecuzione degli appalti pubblici, dalla fase di programmazione a quella di collaudo. Inoltre la società potrà curare l'attività di verifica sulla progettazione delle opere ai fini della validazione, condotta ai sensi delle legislazioni applicabili. Ai sensi dei commi da 376 a 384 dell'art. 1 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 e allegati, la Società intende perseguire le funzioni proprie delle società Benefit con finalità di beneficio comune e operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse. In particolare, le finalità che si intendono raggiungere: - la promozione e diffusione di modelli e sistemi economici e sociali a prova di futuro; - l'introduzione di pratiche e modelli di innovazione sostenibile nelle istituzioni per accelerare una trasformazione positiva dei paradigmi economici, di produzione, consumo e 2 culturali, in modo che tendano verso la sistematica rigenerazione dei sistemi naturali e sociali; - la collaborazione e la sinergia con organizzazioni non profit, fondazioni e simili; - la promozione e la diffusione della cultura e dell'etica e dell'attenzione all'ambiente, realizzando iniziative

Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	Ente d'ambito Napoli Volturno, in liquidazione Ente strumentale Partecipata Altro (AP_BIV.1c) L'Ente d'ambito Napoli Volturno, attualmente in liquidazione venne costituito nell'anno 2000 in applicazione della legge della Regione Campania n.14/97, attuativa della Legge Galli, 5 gennaio 1994, n. 36, istitutiva del servizio idrico integrato. In tale occasione la regione Campania aveva istituito n. 4 Enti d'Ambito, nella forma di altrettanti consorzi pubblici di funzioni, destinati al governo delle rispettive ATO (Autorità Territoriali Ottimali) per la razionalizzazione dell'intero ciclo dei servizi idrici, acquedotti, fognature e depurazione del territorio assegnato. Ad essi competevano le funzioni di soggetti regolatori dei servizi idrici per la tutela e difesa della qualità delle acque per il consumo umano, predisporre ed approvare il piano d'ambito dei servizi idrici territoriali e l'affidamento ad un unico gestore per ciascuna ATO di tutti i servizi idrici ricadenti nel proprio territorio secondo le modalità predisposte dal successivo TU dell'ambiente n.241/2000.
Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	Ente d'Ambito Caserta Ente strumentale Partecipata Altro (AP_BIV.1c) 1. L'Ente d'Ambito, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 14/2016, nell'ambito delle competenze di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, svolge le seguenti funzioni: a. predispone, adotta, approva ed aggiorna il Piano d'Ambito in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU; b. ripartisce, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, il territorio dell'ATO in SAD (Sub Ambiti Distrettuali); c. ai sensi dell'articolo 202 del Decreto Legislativo 152/2006 individua il soggetto gestore e affida il servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti; d. definisce i livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e ne indica i relativi standard; e. definisce gli obblighi di servizio pubblico; f. determina la tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9 comma 1, lettera i) della L.R. n. 14/2016; g. in base a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, può autorizzare, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub-Ambiti; h. svolge ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo 152/2006 e dalla L.R. 14/2016. 2. L'Ente d'Ambito, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, garantisce efficienza, efficacia, economicità e trasparenza nella gestione dei rifiuti urbani, anche attraverso il superamento della frammentazione della gestione all'interno dell'Ambito di competenza e promuove ogni azione utile, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi individuati all'art. 6 della L.R. n.14/2016; 3. L'Ente d'Ambito si dota di strumenti idonei a monitorare e vigilare sull'efficienza e sull'efficacia dei servizi di gestione dei rifiuti urbani in attuazione dei contenuti del contratto di servizio e nel rispetto dei contenuti del piano regionale dei rifiuti di cui all'articolo 11 della L.R.n. 14/2016. 4. L'Ente d'Ambito, in conformità alle norme e ai principi comunitari, alla L.R. 14/2016 ed alle ulteriori direttive regionali, anche con misure premiali sul regime tariffario, promuove azioni volte ad incentivare i Comuni e l'utenza: a. a ridurre la produzione dei rifiuti; b. a sviluppare iniziative di riutilizzo dei beni; c. ad incrementare gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e ad incrementare gli obiettivi di raccolta differenziata, nel rispetto di quanto previsto nell'art. 6 della l.r. n. 14/2016 e nel PRGRU di cui all'art. 12. 5. L'Ente d'Ambito, su proposta dell'ORGR (Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti), ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 14/2016, adotta la carta dei diritti e dei doveri dell'utente ed assicura, altresì, il rispetto da parte del soggetto gestore degli standard della qualità del servizio agli utenti previsto nella carta dei servizi.
Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	ACMS SpA in Liquidazione Società Partecipata Partecipata (AP_BIV.1b) Trasporto Pubblico, società non più in essere, posta in liquidazione
Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	AGENZIA PER LO SVILUPPO CAMPANIA NORD EURO BUSSINNES - INNOV Società Partecipata Partecipata (AP_BIV.1b) Società in Fallimento
Denominazione Soggetto giuridico Natura legame Collocaz. nell'Attivo Attività svolta	Interporto Sud Europa S.p.A. Società Partecipata Partecipata (AP_BIV.1b) Gestione di centri di movimentazione merci (interporti)

4.4 Altre considerazioni su aspetti della gestione

5 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

5.1 Impieghi in strumenti derivati

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata "underlying asset"). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente l'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma, ed è questo l'aspetto problematico, hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell'originario contratto.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2023	2024	2025
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

5.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)		Importo
Sentenze		369.229,48
Disavanzi		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Espropri		520.700,00
Altro		514.056,85
Totale		1.403.986,33

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	

Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	

Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	

5.3 **Altre considerazioni su fenomeni particolari**

6 CONCLUSIONI

6.1 Considerazioni finali

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal [Responsabile del servizio finanziario](#), la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

Marcianise, lì 19/07/2023

IL SINDACO

(Antonio Trombetta)